



**ARTEMUDA APS**  
Via Macerata, 1 – 10144 Torino  
Email: artemuda@yahoo.it  
Web: www.artemuda.it  
Tel: 335-7669611

## **PROGETTO**

### **“TEATRO PER CONOSCERE, ACCOGLIERE, CRESCERE”**

#### **CHI SIAMO**

**ARTEMUDA APS**, affiliata ARCI dal 2006, nasce a Torino il 14 febbraio 2003. È un'Associazione di Promozione Sociale formata da operatori culturali e ricercatori con competenze specifiche nei settori artistici del teatro, della musica e della danza: da qui deriva il nome dell'Associazione, AR come Arte, TE come Teatro, MU come Musica e DA come Danza. L'Associazione ha come finalità la diffusione e la ricerca artistica, l'uso dell'espressione artistica per favorire la creatività individuale e di gruppo, la formazione di operatori in ambito artistico e sociale e la divulgazione della conoscenza dell'espressione artistica attraverso la realizzazione di laboratori, seminari, spettacoli, conferenze, pubblicazioni e video.

Maggiori informazioni sulle nostre attività, in particolare sul territorio di Torino e Provincia, sono disponibili nel curriculum allegato e sul nostro sito <https://www.artemuda.it/>.

#### **SCOPO DEL PROGETTO**

Il progetto **TEATRO PER CONOSCERE, ACCOGLIERE, CRESCERE** intende proporre alla cittadinanza una serie di performance teatrali con lo scopo favorire la conoscenza e l'apprendimento di particolari tematiche storiche, culturali e sociali e sostenere così la crescita individuale e di gruppo, mediante l'utilizzo della metodologia di Learning Coaching®.

#### **DESTINATARI DELL'INIZIATIVA**

L'attività è rivolta a cittadini, scuole, comunità, organizzazioni presenti sul territorio.

#### **METODOLOGIA UTILIZZATA**

Il progetto utilizza la **metodologia del Learning Coaching®**, studiata per **facilitare una piena espressione del proprio potenziale di apprendimento partendo dalla fruizione di una performance teatrale.**

*L'apprendimento solo a volte avviene per semplice osservazione/acquisizione di nozioni teoriche (learning by absorbing/apprendimento intellettuale) più spesso va guidato, accompagnato, incoraggiato con i mezzi più idonei. Così la disciplina teatrale si presenta fra i più potenti strumenti di stimolo in percorsi sociali ma al tempo stesso, in un periodo di continui mutamenti, il teatro che per sua natura accoglie, si modella, si trasforma per agire al meglio necessita di nuove contaminazioni, spunti, metodi. L'incontro con il coaching permette dunque di aggiungere*

*materiale utile al lavoro di consapevolezza, per stimolare un profondo e reale apprendimento di ciò che si sta agendo o osservando e contribuire ad allenare il potenziale di apprendimento di ognuno attraverso il gioco e la creatività. Il potere del teatro è anche quello di creare dissonanze cognitive. Quello dell'insegnante, del coach, dell'educatore stimolarle ulteriormente, avviare un confronto libero, lasciare esprimere e canalizzare l'energia raccolta. Non farla disperdere. In sintesi può essere utile, in alcuni casi, replicare con il pubblico — seppur con le dovute distinzioni — il lavoro stesso dell'attore durante la creazione.*

(Dal saggio di Tiziana Rubano, Learning Coach® e attrice ArTeMuDa “Il teatro come ambiente di apprendimento nelle scuole, nelle comunità e nelle organizzazioni. Il learning coaching come strumento”).

## **TEMATICHE AFFRONTATE**

Le tematiche su cui si propone di lavorare sono:

- la violenza di genere
- la violenza assistita
- i disturbi del comportamento alimentare
- la leadership al femminile
- il concetto di bellezza
- la memoria storica e i valori della Costituzione
- la questione omosessuale
- le migrazioni, ieri e oggi
- gestione delle emozioni nelle relazioni

Ad ogni tematica è associato una performance teatrale, realizzata dagli attori di ARTEMUDA APS, seguita da momenti di riflessione e discussione individuale e di gruppo, sotto la guida di un Learning Coach® professionista.

## **MODALITA' DI REALIZZAZIONE**

Di seguito si riporta un esempio di realizzazione dell'attività, da declinare in modo specifico sulla base dell'argomento da trattare:

1. **Apertura dell'attività:** presentazione del tema prescelto e breve introduzione alla performance e all'attività successiva.
2. **Performance teatrale e sensibilizzazione:** fruizione della performance teatrale sul tema prescelto.
3. **Riflessione Individuale:** formulazione al pubblico di una o più domande legate all'esperienza condivisa (anche tramite questionario):
  - Che significato dai all'esperienza vissuta/spettacolo visto/storia raccontata?
  - Quali sono i valori/messaggi che hai colto?
4. **Condivisione:** restituzione in plenaria con momento di scambio delle risultanze del punto precedente.

5. **Raccolta e consolidamento:** raccolta valori su lavagna e riflessioni condivise attraverso la facilitazione del Learning Coach®.
6. **Riflessione individuale:** secondo momento di riflessione individuale, alla luce della condivisione e del confronto con il gruppo.
  - Quali sono i valori veramente importanti per te?
  - Come li esprimi nella vita quotidiana?
  - Come intendi esprimerli da domani?
7. **Chiusura dell'attività**

La performance può essere realizzata in due modalità (a cui corrispondono costi di realizzazione diversi, riportati nel preventivo allegato):

- **Modalità "full"**, in una struttura teatrale, con la realizzazione della performance in forma completa e successivo momento di analisi e confronto con il pubblico.
- **Modalità "light"**, in una struttura non teatrale (aula magna di scuola, sede di associazione, sala circoscrizionale, ...), con la realizzazione di una performance in forma ridotta e successivo momento di analisi e confronto con il pubblico.

La durata totale di ciascuna attività (performance + riflessione/discussione) può variare **tra le due e le tre ore**, in base alla tematica, alla performance scelta e alla forma di realizzazione (*full/light*).

## ELENCO DELLE PERFORMANCE TEATRALI

Di seguito si riporta l'elenco delle performance teatrali disponibili per ciascuna tematica:

TEMATICA	PERFORMANCE	DISPONIBILE IN MODALITÀ "FULL"	DISPONIBILE IN MODALITÀ "LIGHT"
<b>La violenza di genere</b>	"Le donne forti danzano scalze"	SÌ	SÌ
	"Tešekkur Ederim"	NO	SÌ
<b>La violenza assistita</b>	"Storia di Bimba"	SÌ	SÌ
<b>I disturbi del comportamento alimentare</b>	"Il mio scheletro nell'armadio"	SÌ	SÌ
<b>La leadership al femminile</b>	"Come acqua sulle ali di un'anatra"	NO	SÌ
<b>Il concetto di bellezza</b>	"S-mascherare la bellezza"	NO	SÌ
<b>La memoria storica e i valori della Costituzione</b>	"Vivere in piedi"	SÌ	SÌ
<b>La questione omosessuale</b>	"Non avere paura"	NO	SÌ
	"Il processo Braibanti"	NO	SÌ
<b>Le migrazioni, ieri e oggi</b>	"Esodi"	NO	SÌ
<b>Gestione delle emozioni nelle relazioni</b>	"Il Dio del massacro"	SÌ	SÌ

## BREVE DESCRIZIONE DELLE PERFORMANCE TEATRALI



### LE DONNE FORTI DANZANO SCALZE

(<https://www.artemuda.it/le-donne-forti-danzano-scalze>)

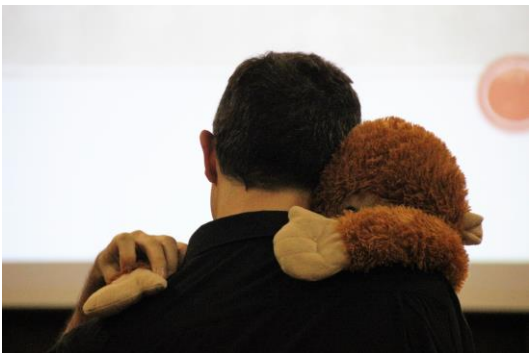
La performance porta in scena la storia di cinque donne vittime di violenze di diverso tipo: Hina, Juliette, Deborah, Isoke e Carmen. Alcune di loro sono apparse sulle prime pagine della cronaca nera di questi ultimi anni. Altre sono figure di donne sicuramente meno famose ma non meno rappresentative delle violenze solitamente subite dalle donne in tutto il mondo. Donne di cui, per usare le parole di Dacia Maraini, si sentono i "passi affrettati", silenziosi e discreti. La performance

vuole sottolineare come non siano solo le percosse a rendere le donne schiave di un uomo. Ma è il continuo lavaggio del cervello di chi trova la chiave per entrare dentro e poi si comporta da padrone, chiude le finestre al sole, calpesta tutti i ricordi, demolisce a poco a poco quello che sei finché non sei più niente. E in tutte le storie si scopre un percorso comune, che parte dalla conoscenza e dagli entusiasmi iniziali, per arrivare, attraverso una serie di presenze minacciose che incombono su ogni momento della vita, all'incubo più profondo. Situazioni in cui le ossessioni maschili soffocano la donna, che inutilmente e spesso in modo reiterato cerca di denunciare la situazione, per provare a riscoprire la libertà, perché "le donne forti danzano scalze".



### TEŠEKKUR EDERIM

Un'artista vestita da sposa. Un viaggio in autostop fino a Gerusalemme attraverso i Paesi sconvolti dalle guerre, per celebrare il matrimonio tra i popoli. Una performance artistica, *Brides on Tour*, che fu interrotta ventitré giorni dopo il suo inizio in modo tragico e straziante. Ispirato alla storia della performer Pippa Bacca e presentato da ARTEMUDA APS in occasione del Moving TFF nel 2020 ad Almese.



### STORIA DI BIMBA

(<https://www.artemuda.it/storia-di-bimba>)

Bimba va all'asilo. I bambini la chiamano "orfana", perché non ha un babbo. Ma Bimba risponde che non è orfana, perché ha una mamma e un nonno che le fa anche da babbo. Fino a quando la mamma conosce un uomo, chiamiamolo V., che diventa il suo nuovo compagno. Da quel momento Bimba assiste a pugni,

schiaffi, urla, gelosie, tradimenti: V. non uccide la madre di Bimba, ma riduce la sua bocca morbida in due labbra secche. Mentre Bimba, nascosta dove stanno i ragni, sente parole senza capire. Per cinque anni vede sangue e ferite. E mentre le ragnatele intrappolano la madre, intrappolano anche lei. Quei fili le catturano l'infanzia. Le impediscono di crescere. ARTEMUDA APS porta in scena

*Storia di Bimba* per la prima volta all'interno del convegno sulla violenza assistita *Non toccare la mia mamma*, realizzato a Ciriè il 15 novembre 2017, organizzato dall'ASL TO4. Liberamente ispirato a "Storie sui fili" (Edizioni Image-Ravenna, 2015) di Carla Baroncelli.



## IL MIO SCHELETRO NELL'ARMADIO

(<https://www.artemuda.it/il-mio-scheletro-nell-armadio>)

*E desidero solo colori... Ogni nuovo mattino, uscirò per le strade cercando i colori* (Cesare Pavese). Fiorella ora è una ragazza serena. Fiorella, "Fiore" per gli amici, può finalmente tornare a ballare spensieratamente. Fiorella può tornare a cercare i colori per le strade, dopo tanti anni trascorsi nel grigiore di una malattia racchiusa nella sigla DCA: Disturbi del Comportamento

Alimentare. Ma dall'armadio di Fiorella esce, inaspettato, il suo scheletro, che cerca di tentarla e riportarla nell'abisso della malattia, in quel passato che ormai Fiorella ha gettato alle sue spalle. Perché dalle patologie quali anoressia e bulimia si può uscire. Per tornare a cercare i colori della vita. Scritto da Manuela Battaglio.



## COME ACQUA SULLE ALI DI UN'ANATRA

La leadership femminile vista attraverso figure di donne coraggiose. Performance realizzata a Milano in occasione di Expo 2015 nell'ambito del workshop "Allenare la leadership al femminile", organizzato da Selena Italy per l'imprenditoria femminile. La performance nasce in occasione della Conferenza Mondiale delle Donne – Vent'anni dopo Pechino, nello specifico come introduzione al workshop *Allenare la #Leadership* organizzato da Selena Italy APS: un viaggio virtuale fra coaching e teatro ispirandosi ad alcune donne carismatiche che hanno cambiato la nostra

Storia contemporanea. Nello spazio scenico le componenti spazio e tempo vengono annullate per permettere alle protagoniste (da Lady Diana a Rosa Luxemburg, da Martha Graham a Angela Merkel) di relazionarsi fra loro, dialogare, trasmettere la propria visione e congedarsi lasciando su un albero il proprio indumento identificativo. L'albero carico di oggetti e significati sarà così lo strumento per iniziare un percorso personale impregiato del bagaglio lasciato da figure straordinarie che con il loro esempio – non sempre unicamente positivo – hanno inciso profondamente negli ambiti ove hanno operato. La valigia della spettatrice si riempirà di oggetti più conosciuti (il fermaglio di Anna Frank, la croce di Isabella di Castiglia, lo scialle di Frida Kalho) e altri meno, come nel caso di Ruth Handler, inventrice della bambola più famosa al mondo – la Barbie – ma anche di seni artificiali da utilizzare in seguito ad una mastectomia (da lei stessa subita) e la direzione assunta dai rami aiuterà nella scelta della intricata e assolutamente individuale strada verso la realizzazione personale prima che professionale.



## S-MASCHERARE LA BELLEZZA

Parliamo della Bellezza cercata, trovata e raccontata da grandi personaggi della storia estrapolati da ambiti diversi (arte, impresa, scienza, ...) che attraverso la loro esperienza - a tratti difficile - veicolano un messaggio di straordinaria forza creativa. Saper individuare e accogliere la Bellezza è l'unica premessa possibile alla scoperta della meraviglia racchiusa in noi. Sviluppare la

capacità di osservazione, di ascolto, di espressione e di pensiero critico significa moltiplicare le possibilità di godere dell'ambiente circostante, vedere l'altro, ri-conoscersi con occhi finalmente pronti a frantumare maschere stereotipate. La performance è stata presentata in forma di video in anteprima nel webinar per il Local Ambassador Day 2020 dell'ICF (International Coaching Federation) e nel webinar "descrivi il tuo leader" organizzato da PMI (Project Management Institute) in cui Roberto Micali e Tiziana Rubano hanno raccontato come ARTEMUDA APS utilizzi il teatro e l'arte in genere nel lavoro di crescita personale.



## VIVERE IN PIEDI

(<https://www.artemuda.it/vivere-in-piedi>)

La storia di Teresa Noce è la storia del Novecento. Delle lotte per i diritti delle lavoratrici, per la tutela della donna nel matrimonio, della maternità, della parità di salario, dell'impegno politico e sociale. Teresa Noce non solo scrisse la nostra Costituzione, ma lavorò alacremente all'approvazione delle leggi che garantissero davvero quei diritti per tutte e per tutti. Teresa Noce fu partigiana, combattente, membro dell'Assemblea Costituente, parlamentare, segretaria di

Partito, operaia e scrittrice. Donna del popolo e classe dirigente di questa nostra democrazia. Il Progetto "Via Teresa Noce", promosso da ARTEMUDA APS in collaborazione con l'Associazione Toponomastica Femminile e con il sostegno di ANPI Comitato Provinciale di Torino, CGIL, MAU-Museo d'Arte Urbana di Torino, Museo Diffuso della Resistenza, Polo del '900, Archivio Fotografico della Resistenza, Circoscrizione 6 e Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile, ha raggiunto i suoi due obiettivi: realizzare lo spettacolo teatrale "Vivere in piedi" sulla vita di Teresa Noce, che ha debuttato a Torino il 6 dicembre 2017, e intitolare una piazza torinese a nome della partigiana e combattente torinese. Giovedì 21 marzo 2019 alle ore 10.30 si è svolta la cerimonia di intitolazione della piazza prospiciente l'area ex Incet di via F. Cigna 96 interno, a ricordo della Madre Costituente Teresa Noce. Un grande risultato al termine di un lungo e appassionato percorso. Un sogno che diventa realtà e rende giustizia alla memoria di Teresa Noce. Lo spettacolo teatrale prende spunto principalmente da "Rivoluzionaria professionale – Autobiografia di una partigiana comunista" di Teresa Noce, riedito nel 2016 da Red Star Press, e da "Gli irregolari. Amori comunisti al tempo della guerra fredda", di Anna Tonelli, docente di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Urbino. Le tre Parche, rivisitate in chiave grottesca, ripercorrono il filo della vita di Teresa e ne rievocano alcuni degli episodi fondamentali. Anche gli attori, trascinati dalla dinamica del racconto, rivedono Teresa riflessa nelle proprie vite.



## NON AVERE PAURA

Due relazioni difficili, ambientate nel 1958 e ai giorni nostri, autonome e indipendenti nella narrazione, ma con diversi punti in comune. Nel 1958 Giulia e Roberto sono sposati, ma quando i due conoscono Claudia, una collaboratrice di Roberto, scatta la scintilla tra Giulia e Claudia, che porteranno avanti la loro relazione in modo clandestino e travagliato, senza che Giulia riesca ad ammettere fino in fondo i propri impulsi omosessuali. Ai

giorni nostri Giulia e Claudia si sono appena lasciate a causa della dipendenza di Claudia per il sesso occasionale, che ha fatto allontanare Giulia per i continui tradimenti. A tentare di rimettere insieme i due ci prova l'amico Roberto, che tenta di capire la situazione tra le due.



## IL PROCESSO BRAIBANTI

La storia di Aldo Braibanti, artista, intellettuale, scrittore, sceneggiatore, drammaturgo, poeta e partigiano antifascista. Nel 1968 fu accusato di aver plagiato due giovani allo scopo di intrattenere con loro, a detta dell'accusa, 'turpi' rapporti omosessuali. Mai prima di allora, nella storia italiana, quel reato di plagio aveva portato ad una condanna. Per Braibanti non fu

così e l'uomo, sbattuto in prima pagina, divenne, come spesso accade per i profeti della libertà il 'mostro' di turno agli occhi miopi dell'opinione pubblica che guardò al caso solo con interesse morboso. Dopo un processo durato 4 anni, nel 1968, Aldo Braibanti viene condannato a nove anni, che in appello diventano sei. Scontò due anni di carcere e due gli furono condonati perché partigiano della resistenza. Questa condanna ebbe una grande eco nella stampa internazionale, che evidenziò la profonda anomalia del reato contestato e della sua gestione da parte del sistema processuale italiano: del resto, la controversa legge sul plagio, introdotta nel codice penale durante il periodo fascista proposto da Alfredo Rocco, portò nel dopoguerra ad una condanna in questo unico caso. Essa fu successivamente abolita, senza essere più stata applicata, grazie all'acceso dibattito scatenato dalla sua condanna, con sentenza della Corte costituzionale n. 96 dell'8 giugno 1981. Il processo rivelò infatti rapidamente la sua natura politica, proponendosi come l'estremo tentativo del vecchio ordine sociale di imporre i propri valori contro la marea montante del Sessantotto. La condanna suscitò ampia eco in tutta Italia: a favore di Braibanti si mobilitarono Alberto Moravia, Umberto Eco, Pier Paolo Pasolini, Marco Bellocchio, Adolfo Gatti, Giuseppe Chiari e numerosi altri intellettuali e uomini di cultura.



## ESODI

(<https://www.artemuda.it/esodi>)

L'idea della performance nasce dalla lettura di *Furore* di John Steinbeck, pubblicato negli Stati Uniti nel 1939 e in Italia da Bompiani l'anno successivo. Nel romanzo la famiglia Joad, contadini dell'Oklahoma impoveriti e sfrattati dai loro terreni a causa di devastanti tempeste di sabbia, le cosiddette *dust bowl*, parte verso la California,



alla ricerca di una nuova vita. La famiglia Joad diventa simbolo dello spostamento e delle migrazioni di oggi. Oggi tutto si sposta. La gente si sposta, perché lo deve fare. Si sposta perché vuole qualcosa di meglio e quello è l'unico modo per trovarselo. Ma il migrante non esiste, esistono solo uomini e donne in viaggio.



## **IL DIO DEL MASSACRO**

Nel lindo, assennato salotto borghese in cui due coppie di genitori si incontrano per cercare di risolvere, da persone adulte e civili quali essi ritengono di essere, una questione in fondo di poco conto (una lite scoppiata ai giardinetti tra i rispettivi figli), vediamo sgretolarsi a poco a poco le maschere di benevolenza, tolleranza, buona creanza, e di correttezza politica, apertura mentale, dirittura morale; e sotto quelle maschere apparire il ghigno del nume efferato e oscuro che ci governa sin dalla notte dei tempi: il dio del massacro, appunto. Con un humour corrosivo e una sorta di noncurante cinismo

(e senza mai assumere il tono del moralista), la performance è un brillante psicodramma, porgendo allo spettatore uno specchio deformante nel quale scoprirà, non senza un acido imbarazzo, qualcosa che lo riguarda molto da vicino.